

G.A.M. - Gioventù Ardente Mariana



TUTTE LE GENERAZIONI MI CHIAMERANNO BEATA

CENACOLO GAM

15 AGOSTO

SOLENNITÀ DELLA BEATA VERGINE MARIA ASSUNTA IN CIELO

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Madre della Chiesa,
sei Maria,
donaci lo Spirito d'Amor!*



Lettura corale

1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Canto

2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

Canto

3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Canto

4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

Canto

5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

Canto

TUTTI RICEVERANNO LA VITA IN CRISTO

Rosario e Parola di Dio
dalla prima lettera di San Paolo ai Corinzi 15,20-27a

Meditiamo il mistero dell'Assunzione di Maria Vergine in cielo.
Padre nostro...

1ª AVE MARIA

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti.

San Paolo nel capitolo 15 della 1ª Lettera ai Corinzi parla della risurrezione, realtà che veniva negata o messa in discussione sia dai pagani, che da una parte dei Giudei. In questi versetti l'Apostolo dona una meravigliosa visione di tutta la storia della salvezza: cominciata con Gesù Cristo, supera la colpa di Adamo, raggiunge il suo vertice con la morte e risurrezione del Signore Gesù e si concluderà con la risurrezione del mondo.

Ave Maria... - Canto:

Dodici stelle fanno a te corona, dodici stelle e ti veste il sole.
Adoratrice dell'Eucaristia,
tu della Chiesa Madre sei Maria.

** È assunta Maria in Cielo, Maria in Cielo! *2v.*

Dodici stelle...

2ª AVE MARIA

Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti.

San Paolo fa il parallelo tra il primo Adamo e Gesù che è l'ultimo Adamo. Adamo letteralmente vuol dire uomo e vuol dire anche collettivamente umanità. Come Adamo accomuna nel suo destino di morte tutti quelli che per discendenza naturale sono a lui fisicamente legati, così Gesù Cristo accomuna nel suo trionfo sulla morte tutti coloro che a lui sono già configurati parzialmente nella grazia e nell'amore. Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati, ma l'uomo può volere la sua dannazione: è il mistero dell'irrazionalità del peccato.

Ave Maria... - Canto

3ª AVE MARIA

Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita.

La fede cristiana attribuisce a Maria nella risurrezione il primo rango, dopo il Signore Gesù: Maria è la prima ad aver beneficiato della glorificazione totale che ci ha meritato il Cristo nel suo mistero pasquale. L'assunzione non è un doppiato della risurrezione di Gesù: ne è il primo e più meraviglioso effetto.

Nel cuore dell'estate, nella stagione in cui i frutti maturano, la Vergine Assunta si leva e splende come l'immagine radiosa di ciò che un giorno saremo noi tutti.

Ave Maria... - Canto



4ª AVE MARIA

Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia.

La precedenza assoluta nella glorificazione va al Cristo. Conveniva che la Madre di Gesù lo seguisse a immediata distanza: gli era stata vicina alle nozze messianiche di Cana e alle nozze di sangue del Calvario; doveva essere la prima a raggiungerlo alle nozze eterne dell'Agnello. La tradizione della Chiesa di Gerusalemme l'ha sempre affermato; i cristiani l'hanno sempre creduto; la Chiesa con Pio XII l'ha proclamato dogma di fede: «L'Immacolata Madre di Dio, Maria sempre Vergine, dopo di aver compiuto il corso della sua vita terrestre, fu assunta in corpo e anima alla gloria celeste».

Ave Maria... - Canto

5ª AVE MARIA

Poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo.



Gesù risorto è il primo ad essere tornato dall'aldilà, dal regno dei morti, è il Risorto, il Vivente, è il nuovo Adamo che, capofila della nuova umanità, la conduce non alla morte, ma alla vita, alla casa del Padre. Con la risurrezione-primizia, il futuro è già incominciato. Noi risorgeremo come Gesù e come Maria: il nostro corpo sarà trasformato, diventerà bellezza e santità; il nostro cuore diventerà interamente amore; i nostri occhi diventeranno tutta luce; il nostro pensiero diventerà tutto verità. Saremo divinizzati!

Ave Maria... - Canto

6ª AVE MARIA

Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre.

Il peccato ha reso il mondo opaco, ha staccato le comunicazioni con Dio, ha rotto la linea tra l'uomo e Dio e ha staccato le comunicazioni con i fratelli, ci ha resi soli. L'azione di Gesù sta nel trasformare tutte le realtà terrene, nel vivificarle, nell'illuminarle, nel renderle trasparenti a Dio. La Vergine Madre è la figura dell'alfa della creazione, quando tutto riposava in Dio sotto forma di pensiero, ed è la figura dell'omèga, della trasmutazione, quando il Figlio suo Gesù riporterà il regno, cioè il mondo e la storia, al Padre e Dio sarà tutto in tutti. Il teologo ortodosso Bulgakov diceva: «In Maria, Dio è già tutto in tutti».

Ave Maria... - Canto

7ª AVE MARIA

Dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza.

Due grossissimi avvenimenti già balenano all'orizzonte: la risurrezione universale e la consegna del Regno del Figlio dell'Uomo a Dio Padre. La realtà materiale è effimera, scompare presto, Gesù con la sua risurrezione è la prima cellula dell'universo rinnovato. La prima creazione è risanata, quasi

rimpastata e condotta al suo compimento nella nuova creazione uscita dalla tomba di Cristo il mattino di Pasqua. Il mondo nuovo esiste dal momento che la fede afferma che la sua cellula germinale è nel Corpo risorto di Cristo. Il germe del Risorto in noi è l'Eucaristia.

Ave Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi.

I Corinzi non vedevano al di là dell'azzurro cielo e dei piaceri carnali. San Paolo gli espone le certezze della nostra risurrezione. La risurrezione è una risonanza nella nostra persona della gloria di Cristo ed è sicura quanto la morte che noi abbiamo ereditato dal primo uomo Adamo. Tutto ciò che è agente di morte, sarà annientato. La fede nella risurrezione trasforma la situazione quotidiana. Le fatiche del cristiano, il suo morire giorno per giorno, il suo impegno nella lotta per testimoniare Gesù Cristo hanno un senso solo nella prospettiva della risurrezione.

Ave Maria... - Canto

9ª AVE MARIA

L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte.

Come la vita terrena di Gesù si è chiusa con la vittoria sulla morte, così la vita e la storia dell'umanità si chiuderà con l'annientamento della morte. Il Regno di Gesù avanza attraverso difficoltà, lotte, opposizioni e contrasti, ma nessuno potrà arrestare il fioito di vita che scaturisce dalla tomba aperta del Signore Gesù. Vincitore della morte, Cristo è il Signore dell'avvenire. Con questa certezza, dovremmo vivere nel presente come uomini che vengono dal futuro. L'Assunta ci parla del Cielo, della nostra vera Patria, perché sulla terra noi siamo solo pellegrini di passaggio.



Ave Maria... - Canto

10ª AVE MARIA

Perché ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi.

San Paolo chiama il Cristo risorto «*colui che ha tutto ai suoi piedi*». Solo dominando la morte, con la quale la natura ci domina, Cristo pone «*tutti i suoi nemici ai suoi piedi*». Tutto ciò che noi siamo e tutto ciò che noi facciamo ci sarà restituito, ma sublimato. Il nostro stesso corpo, oggi compagno misterioso dell'anima, sarà divinizzato. Maria, Donna vestita di Sole e Madre della Chiesa, ci dà alla luce della Vita eterna; ci avvolge della sua immacolatezza e ci introduce nell'intimità della Famiglia Trinitaria.

Ave Maria... - Canto - Gloria...

SALMO 44

RISPLENDE LA REGINA SIGNORE ALLA TUA DESTRA

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Vidi la nuova Gerusalemme... pronta come una sposa adorna per il suo sposo (Apocalisse 21,2).

CANTO

Il più bello sei tu, Gesù Cristo;
sulle tue labbra la grazia è diffusa;
il tuo trono fra noi è per sempre,
le tue vesti son mirra e aloè.
Come piace al Signor la tua bellezza,
o Immacolata Maria;
tu sei figura di tutta la Chiesa,
d'oro e di gemme è il tuo abito regal.

TESTO DEL SALMO

Effonde il mio cuore liete parole,
io canto al re il mio poema.
La mia lingua è stilo di scriba veloce.
Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo,
sulle tue labbra è diffusa la grazia,
ti ha benedetto Dio per sempre.
Figlie di re fra le tue predilette;
alla tua destra sta la regina, in ori di Ofir.
Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio:
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre. *(Canto) - selà -*
Il re è invaghito della tua bellezza.
È lui il tuo signore: rendigli omaggio.
Dietro a lei le vergini, sue compagne,
condotte in gioia ed esultanza,
sono presentate nel palazzo del re. *(Canto) - selà -*

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Il salmo 44, a pari dei salmi 71 e 131, sfrutta i dati profetici dell'oracolo del profeta Natan a riguardo della dinastia di Davide; comporta quindi essenzialmente un'intenzione messianica.
- * L'antica tradizione ebraica vede il salmo 44 (come pure il Cantico dei Cantici) come il canto delle nozze di Dio con Israele. Nello Sposo viene prefigurato il Messia futuro, Gesù uomo-Dio. Dio, che appare sempre come un re dal regno senza fine, esercita in Israele un'autorità assoluta, ma pacifica e divina, che si concretizza in una tenerezza di sposo verso il suo

popolo e in un'azione punitiva verso i nemici di Israele. E per Israele (la Sposa) è un invito ad allinearsi in pieno alla volontà di Dio, lo Sposo, e l'assicurazione di una felicità e di una gloria perenne.

- * La bellezza del Re-Messia sfavilla dalle sue labbra; effettivamente più che sulla grazia e sulla finezza dei lineamenti, la bellezza ha il suo fascino maggiore nel sorriso e nella maniera di parlare. In Gesù, soprattutto nella sua parola: «nessuno ha mai parlato come lui» (Giovanni 7,46).
- * La tenuta di guerra, simbolo di forza, è indispensabile alla maestà di un sovrano orientale. Nel Messia si tratta di combattere contro le forze demoniache coalizzate (le potenze dell'inferno). Nell'Apocalisse di San Giovanni, al capitolo 19, versetti 11-16, il Cristo glorioso è raffigurato nella sua Parusia sotto la figura di un cavaliere che corre alla vittoria.
- * L'arco e la spada del Re vittorioso indicano l'azione conquistatrice, missionaria del Vangelo. Le frecce sono le parole destinate a provocare la conversione e la fede. Bossuet scrisse: «Era necessario perforare i cuori degli uomini con l'amore divino; la Parola di Gesù fu la freccia che provocò queste ferite salutari». E Sant'Atanasio parlando degli Apostoli scrisse: «Gli Apostoli sono quelle frecce spirituali che, colpendo al cuore i nemici di Dio, riuscirono a portare il mondo ai piedi di Cristo e vi stabilirono il suo regno».
- * Presentazione della Sposa regale: il salmista scivola sulla sua bellezza personale e indugia invece a descrivere i suoi abiti nuziali, di altissima moda. La veste, nel concetto biblico, è un prolungamento della persona e Sant'Atanasio precisa: «Questi abiti preziosi sono la fede, la speranza e la carità». Al cerimoniale cristiano della Consacrazione delle vergini (l'equivalente dell'attuale professione religiosa) (racconta San Metodio) si cantava il seguente cantico: «*Tibi me servo castam, et splendentem tenens lampadem, Sponse, tibi occurro*», cioè: «Mi consacro tutta vergine per te, o mio divino Sposo, e con la lampada accesa ti vengo incontro».

(Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * La Lettera agli Ebrei descrive il Figlio di Dio, Gesù, «splendente di gloria, immagine della sostanza del Padre; sostiene l'universo con la sua Parola potente» (Ebrei 1,3).
- * Sant'Agostino commenta: «Gesù Cristo è bello in cielo come Verbo presso Dio; è bello sulla terra, nella sua natura umana; è bello nel seno della Vergine Maria, e, come bimbo, tra le sue braccia materne; è bello nei miracoli; è bello anche nella flagellazione; è bello quando dà la vita e risuscita i morti e quando non si sottrae alla morte; è bello quando muore; è bello quando risorge; è bello sulla croce; è bello nel sepolcro; bello al suo ritorno in cielo».
- * Il salmo 44 è per i cristiani il canto ispirato dallo Spirito Santo sulle nozze del Salvatore divino con le anime che si donano

all'Amore divino: «Io vi ho fidanzati a un unico Sposo, come una vergine pura io vi ho presentati a Cristo», scriveva San Paolo ai Corinzi (2 Cor 11,2). (Canto)

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, nell'Apocalisse, al capitolo 22 si legge: «Lo Spirito e la Sposa dicono: Vieni... Oh, sì, vieni, Signore Gesù!». Ecco le nozze eterne del Re-Messia con la sua Sposa, il nuovo Israele, la Chiesa.
- * Il Giudaismo dello Yemen utilizza nella liturgia la seguente parafrasi litanica del salmo 44:
*«Il Signore mi ha rivestito di splendore e di gloria
oh, sì, alleluia, alleluia!
Mi ha purificato da ogni macchia:
oh, sì, alleluia, alleluia!
Mi ha coronato di gloria:
oh, sì, alleluia, alleluia!
Mi ha cinto il collo di una collana di grazia:
oh, sì, alleluia, alleluia!
Mi ha donato una grande gioia:
oh, sì, alleluia, alleluia! ».*
- * Giovane, prega così: «O Verbo divino che, divenuto con la tua entrata nel mondo il più bello dei figli degli uomini e che, unto dal Padre di un olio di allegrezza in una trionfale risurrezione, hai accolto in Cielo, a titolo di Regina, la tua stessa Madre immacolata, Madre della Chiesa, fa' che la Chiesa, ornata dei gioielli dei tuoi meriti e docile in tutto al suo Signore, conservi sempre scintillante la veste tessuta di gemme e d'oro della sua innocenza e ti offra la gioia di vivere sempre affascinata dalla tua bellezza. Amen». (Canto)

G.A.M. - Gioventù Ardente Mariana



Solennità dell'Assunta

**Tutte le generazioni mi
chiameranno beata.**

(Lc 1,48)

*Maria è la prima ad
aver beneficiato della
glorificazione totale che ci
ha meritato Cristo nel suo
mistero pasquale.*

(Servo di Dio Don Carlo De Ambrogio)

*Ave, o Vergine Madre, ave, o porta del
paradiso: tu ridoni Dio al mondo e ci
riapri il cielo.*

EDUCHIAMO COME DON CARLO DE AMBROGIO

INSEGNATEGLI IL VALORE DEL TEMPO - LE VACANZE -



- ◆ Le vacanze suscitano nei giovani la nostalgia del viaggiare. Il ragazzo si riconosce pellegrino sulla terra; rivive inconsciamente «l'esodo nel deserto». Di fronte a questo appello migratorio il giovane nei mesi che precedono elabora piani col suo gruppo e con gli amici. Terminate le vacanze, rievoca e discute le esperienze vissute.
- ◆ Di anno in anno le vacanze diventano per i ragazzi un avvenimento di grande importanza. Molti adulti accusano spesso i giovani di ignorare le bellezze del loro ambiente e di aspirare solo a terre lontane e a paesi stranieri, gli rimproverano di voler girare il mondo. Ma è proprio questa la caratteristica della giovinezza: il voler conoscere soprattutto le cose lontane. In paesi lontani i giovani si rifanno l'occhio nuovo per contemplare e amare meglio la propria patria. Solo chi è stato lontano da casa ha l'occhio stupefatto per riscoprire le bellezze del proprio paese.
- ◆ Occorre però anche preparare i ragazzi a programmare i rischi e le sorprese, soprattutto di carattere morale e spirituale, a cui vanno incontro se non sono adeguatamente premuniti. Occorre metterli all'erta perché sappiano difendersi dall'ebbrezza della libertà e della vita allo stato selvaggio, che li lascia indifesi di fronte alle seduzioni del peccato. È questo aspetto che preoccupava tanto Don Bosco e che gli faceva dire: «Le vacanze sono la vendemmia del diavolo».

CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

*Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa, noi ci consacrriamo
al tuo Cuore Immacolato e Addolorato.
Tienici sempre amorosamente per mano.*

LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

MARIA È LA PORTA DEL CIELO

Maria è assunta in cielo: piccola e umile, riceve per prima la gloria più alta. Lei, che è una creatura umana, una di noi, raggiunge l'eternità in anima e corpo. E lì ci aspetta, come una madre aspetta che i figli tornino a casa. Infatti il popolo di Dio la invoca come "*porta del cielo*".



Noi siamo in cammino, pellegrini verso la casa di lassù. Oggi guardiamo a Maria e vediamo il traguardo. Vediamo che una creatura è stata assunta alla gloria di Gesù Cristo risorto, e quella creatura non poteva essere che lei, la Madre del Redentore. Vediamo che nel paradiso, insieme a Cristo, il Nuovo Adamo, c'è anche lei, Maria, la nuova Eva, e questo ci dà conforto e speranza nel nostro pellegrinaggio quaggiù.

La festa dell'Assunzione di Maria è un richiamo per tutti noi, specialmente per quanti sono afflitti da dubbi e tristezze, e vivono con lo sguardo rivolto in basso, non riescono ad alzare lo sguardo.

Guardiamo in alto, il cielo è aperto; non incute timore, non è più distante, perché sulla soglia del cielo c'è una madre che ci attende ed è nostra madre. Ci ama, ci sorride e ci soccorre con premura.

Come ogni madre vuole il meglio per i suoi figli e ci dice: "Voi siete preziosi agli occhi di Dio; non siete fatti per i piccoli appagamenti del mondo, ma per le grandi gioie del cielo".

Sì, perché Dio è gioia, non noia. Dio è gioia. Lasciamoci prendere per mano dalla Madonna. Ogni volta che prendiamo in mano il Rosario e la preghiamo facciamo un passo avanti verso la grande meta della vita.



LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA

• LUCA 1, 39-45 •

15 agosto

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.



Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.



Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce:



BENEDETTA
TU FRA LE DONNE E
BENEDETTO IL FRUTTO
DEL TUO GREMBO! A CHE COSA DEVO
CHE LA MADRE DEL MIO SIGNORE VENGA
DA ME? ECCO, APPENA IL TUO SALUTO
È GIUNTO AI MIEI ORECCHI, IL BAMBINO
HA SUSSULTATO DI GIOIA NEL MIO
GREMBO. E BEATA COLEI CHE HA CREDUTO
NELL'ADEMPIMENTO DI CIÒ
CHE IL SIGNORE
LE HA DETTO.

UN RACCONTO PER TE

MARIA NELLA STORIA UMANA

Ai tempi di Roma antica visse un generale di nome Coriolano. Un giorno, in pubblica assemblea, un gruppo di senatori lo insultò accusandolo di tradimento. Sdegnato egli lasciò la città e, meditando vendetta, passò al nemico.

Si venne a battaglia. I Romani furono più volte sconfitti. Coriolano avanzava ed era già, con le sue schiere, in vista di Roma. A nulla valsero gli ambasciatori mandati a chieder pace; a nulla le lacrime delle donne, la ritrattazione e il pentimento dei senatori. Egli aveva sete di sangue.

Nell'angoscia estrema si tentò l'estremo rimedio: mandargli incontro sua madre.

Dice la storia che quando Coriolano vide quella povera donna pallida avanzare tra i nemici, ebbe un sussulto al cuore; le corse incontro e si lanciò su di lei per abbracciarla. Ma la donna lo fermò e, con voce imperiosa, gli disse:

- *Figlio, non distruggere Roma. Salva i tuoi figli, la sposa, tua madre.* E, copertasi il volto, scoppiò in pianto.

Coriolano non poté resistere. Dopo un attimo di doloroso silenzio:

- *Ebbene - rispose - poiché tu lo vuoi, Roma sarà salva.*

Un qualche cosa di simile, in un piano infinitamente superiore, avvenne per l'umanità il giorno in cui Maria s'incontrò con l'angelo. Dio concesse il perdono. A nome nostro parlava Maria, a nome di Dio l'arcangelo Gabriele. Le nostri sorti in quel momento si invertirono. Eravamo dei diseredati; siamo divenuti dei re!

Comprendi ora perchè le dobbiamo riconoscenza?

Se oggi possiamo guardare con fiducia il cielo è perchè Lei ce ne ha aperto le porte: «*lanua coeli*».

Ella fu il ponte che congiunse la terra al cielo. Da quel giorno è diventata il canale, attraverso cui Dio riversa le sue grazie sulla terra: mediatrice tra noi e Cristo.

«*Collum Ecclesiae*», l'han chiamata i santi, con metafora ardita. Per mezzo suo la vita soprannaturale passa dal capo alle membra. Taglia il collo a un uomo e gli toglierai la vita. Togli Maria dalla Chiesa e avrai ucciso il Cristianesimo, separando il capo dalle membra, Gesù dai cristiani.



IN PRESA DIRETTA CON IL CUORE DELLA MAMMA

di don Carlo De Ambrogio

Se vogliamo sapere in che cosa consiste la maternità mariana, dobbiamo proiettarla nello svolgimento della maternità terrena:

la comunicazione di vita, la protezione, la custodia, il rifugio del seno materno.

Ecco la disposizione per essere avvolti dall'aiuto materno: sentirsi piccoli e avere bisogno di aiuto.

La Madonna prima di essere la nostra educatrice è madre della nostra vita spirituale.

Il mistero della maternità spirituale di Maria è un mistero di comunicazione di Vita.

Ogni figlio deve riflettere il sorriso della Madre.

Una testimonianza di amore filiale a Maria, vissuta ardentemente, è una concentrazione del divino nel nostro povero mondo.



**Un segno grandioso
apparve nel cielo:
una Donna
vestita di Sole
con la luna
sotto i suoi piedi;
e sul capo
una corona
di dodici stelle.**